

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MODENA (elenco Enti coprogettanti in allegato 1)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00542

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia-Romagna

II[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PER DANIELE:

STRAORDINARIO COME VOI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

| ambito territoriale | comuni | settore | area |
|---|---------------|--------------------------|--|
| Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara | Ferrara | assistenza educazione | 02Minori, 04Immigrati, 06Disabili, 08Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti in fase terminale, 10Tossicodipendenti, 11Donne con minori a carico e donne in difficoltà, 12Disagio adulto. 02Animazione culturale verso minori, 03Animazione culturale verso giovani, 11Interventi a favore del territorio, 11Sportelli informa |

(omissis)

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

(omissis)

Contesto territoriale

Sono 54 i comuni individuati nel combinato disposto dal decreto del Ministero dell'Economia del 01/06/2012 e dal decreto legge 74/2012 (Figura II):

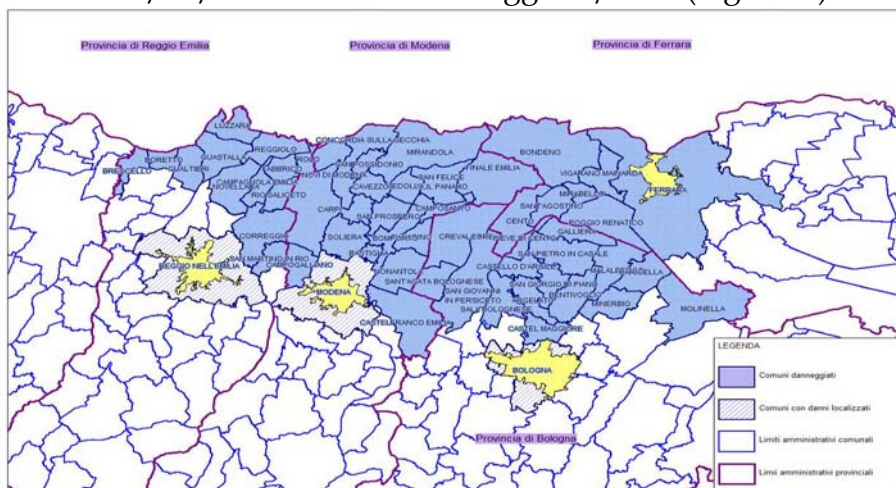


Figura II - Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (fonte: RER)

- Provincia di Bologna - 1. Argelato 2. Baricella 3. Bentivoglio 4. Castello d'Argile 5. Castel Maggiore 6. Crevalcore 7. Galliera 8. Malalbergo 9. Minerbio 10. Molinella 11. Pieve di Cento 12. Sala Bolognese 13. San Giorgio di Piano 14. San Giovanni in Persiceto 15. San Pietro in Casale 16. Sant'Agata Bolognese ;
- Provincia di Ferrara - 1. Bondeno 2. Cento 3. Ferrara 4. Mirabello 5. Poggio Renatico 6. Sant'Agostino 7. Vigarano Mainarda ;
- Provincia di Modena - 1. Bastiglia 2. Bomporto 3. Campogalliano 4. Camposanto 5. Carpi 6. Castelfranco Emilia 7. Cavezzo 8. Concordia sulla Secchia 9. Finale Emilia 10. Medolla 11. Mirandola 12. Nonantola 13. Novi 14. Ravarino 15. San Felice sul Panaro 16. San Possidonio 17. San Prospero 18. Soliera ;
- Provincia di Reggio Emilia - 1. Boretto 2. Brescello 3. Correggio 4. Fabbrico 5. Gualtieri 6. Guastalla 7. Luzzara 8. Novellara 9. Reggiolo 10. Rio Saliceto 11. Rolo 12. San Martino in Rio 13. Campagnola Emilia.

(omissis)

7) *Obiettivi del progetto:*

(omissis)

| ambito territoriale | ente | obiettivi specifici |
|--|---|---|
| | | SETTORE ASSISTENZA |
| Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara | Comune di Ferrara - Centro Italiano Femminile | A. Garantire lo svolgimento delle attività scolastiche e i percorsi educativi, con particolare attenzione agli alunni disabili, in un clima che aspiri ad una ritrovata "normalità". Sostenere i già faticosi apprendimenti scolastici e gli equilibri emotivi degli alunni di origine straniera traumatizzati dal sisma. |
| | Azienda USL di Ferrara | B. Gestione della vulnerabilità alle conseguenze post-traumatiche dei bambini e dei ragazzi, dovute anche al sisma vissuto anche all'interno del contesto scuola, che si traducono spesso in manifestazioni comportamentali complesse. |
| | Associazione Badanti Nadiya, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ANPAS, Caritas Italiana, Centro Donna Giustizia | C. In generale si tratta di sostenere il percorso di ritorno alla 'normalità' per tutta la cittadinanza e in particolare per le persone disagiate, per poter rispondere alla aumentate e variegate richieste di servizi richiesti dalla cittadinanza nel post-sisma. |
| | SETTORE EDUCAZIONE | |
| | Cedis, Fondazione Enrico Zanotti, IBO Italia | A. favorire la socializzazione, aggregazione e l'accompagnamento a favore di tutta la cittadinanza, in una situazione di disagio per un ritorno alla 'normalità'. |
| | Comune di Ferrara | B. contribuire ad un orientamento e un supporto alla cittadinanza per la gestione e risoluzione delle problematiche sorte a seguito del sisma. |

(omissis)

8.3 Ruolo ed attività previste per i giovani nell'ambito del progetto

(omissis)

| ambito territoriale | ente | complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi |
|--|--|---|
| | | SETTORE ASSISTENZA |
| Provincia di Ferrara – Comune di Ferrara | Centro Italiano Femminile, Comune di Ferrara | <p>Gli enti impegnati in quest'area d'intervento intendono offrire un contributo importante a bambini ed insegnanti in termini di :</p> <ol style="list-style-type: none">1. sostegno per la realizzazione delle attività educativo- scolastiche tenendo conto delle conseguenze organizzative e psicologiche di tali eventi, con particolare attenzione agli alunni disabili.2. supporto alle scuole per attività di vigilanza negli spazi provvisori ed emergenziali per garantire la massima sicurezza degli alunni.3. supporto nelle attività e rielaborazione dell'esperienza subita da parte di bambini e adulti (insegnanti e genitori).4. supportare i bambini stranieri rimandati nei paesi di origine nelle famiglie per alcuni mesi dopo il terremoto, e che a seguito di questo hanno visto un forte indebolimento delle competenze comunicative in italiano L2.5. Sostenere le famiglie straniere con adeguate informazioni e spiegazioni in lingua madre sulle modalità attraverso cui le istituzioni e le scuole stanno provvedendo a riorganizzare gli spazi e le attività educative. |
| | Azienda USL di Ferrara | <p>Si intende favorire interventi mirati e specialistici, che vanno dalla valutazione alla presa in carico al trattamento, rivolti a minori soggetti a trauma post sisma.</p> <p>I casi seguiti dal servizio sono in totale 1764.</p> |
| | Associazione Badanti Nadiya | <p>L'ASSOCIAZIONE BADADANTI NADIYA accoglienza nella propria casa di donne straniere in fase di convalescenza post ospedaliera che si trovano in uno stato di disagio psicologico dovuto dalla malattia aggravato dal timore e sindrome da terremoto. Messa a disposizione di un'automobile dell'associazione per gli accompagnamenti.</p> <p>La casa di ospitalità "Nadiya" ha una capacità fino a 16 donne ospitate in 6 appartamenti. La presenza media nel 2011 è stata di 14,8 presenze/gg. Attualmente sono presenti 12 donne con 3 minori, e almeno 10 sarebbero le destinatarie dei ns. interventi di aiuto.</p> |
| | Azienda USL di Ferrara | <p>L'AZIENDA USL organizza interventi terapeutici individuali e/o di gruppo e supporto domiciliare rivolti a pazienti disabili in carico ai Servizi Mentali, particolarmente provati dall'esperienza sisma quindi affetti da sindrome post traumatica . L'ente attua:</p> <ul style="list-style-type: none">· interventi individuali/gruppo terapeutico riabilitativi;· Inserimento in progetti di residenzialità temporanea e semiresidenziali;· Facilitazione all'inserimento nei gruppi di auto aiuto. |

| | | |
|---|--|--|
| <p style="text-align: center;">Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara</p> | <p>Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</p> | <p>L'ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII è impegnata nella gestione post terremoto attraverso le sue strutture dislocate nel territorio Ferrarese: Nella Casa Famiglia "Madre Teresa" accoglie una ragazza disabile e 3 minori provenienti dalle zone terremotate. Inoltre sostiene le attività di un centro aggregativo per disabili che si trova a Casaglia, Il Centro Aggregativo "Oreste Dono" che offre attività educative e ricreative a 8 disabili, 2 provenienti dall'area terremotata di Bondeno, 6 dal ferrarese. Sempre a Casaglia nella casa di accoglienza per donne "Di tutti i colori", offre sostegno e accoglienza a 3 disabili psichiatriche gravi. Le strutture intervengono con attività di accoglienza e integrazione sociale nei confronti dei propri utenti con particolare attenzione nell'offrire una rielaborazione dei disagi vissuti a causa del terremoto.</p> <p>La Comunità Terapeutica di Denore, afferente alla comunità PAPA GIOVANNI XXIII, a seguito del sisma ha offerto accoglienza a un nucleo monogenitoriale, composto da mamma straniera con due minori. La situazione si è aggravata quando è stato rilevato che la figura genitoriale presenta problemi di tossicodipendenza e in conseguenza le è stato proposto un percorso terapeutico. In questa particolare situazione la comunità offre alla famiglia accolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> · assistenza e cura dei minori accolti; · affiancamento educativo alla madre; · percorso terapeutico di recupero dalla dipendenza della madre, · accompagnamento a visite mediche, ad incontri, ad attività riabilitative; · progettazione e realizzazione di attività aggregativo-ricreative con i minori. |
| | <p>ANPAS</p> | <p>Rispondere adeguatamente alla aumentata richiesta post sisma di trasporti socio-sanitari soprattutto da parte di soggetti over 65. Nello specifico l'ente organizza le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Rilevamento delle richieste · Verifica e organizzazione del trasporto · Realizzazione del trasporto · Registrazione e compilazione della scheda trasporto <p>Il Centralino riceve le richieste provenienti dai cittadini privati, dalle strutture sanitarie, o dal 118. Il Centralinista impegnato registra la richiesta e le coordinate (orari e luogo) nel quale si deve effettuare il trasporto. Il Responsabile dei Servizi, in base alla richiesta, verifica e definisce quali mezzi di trasporto e quale equipaggio è adeguato a rispondere alla necessità indicata e definisce la possibilità di poter svolgere il trasporto assistito richiesto.</p> <p>Stabilito il tragitto del trasporto e formato l'equipaggio si procede allo svolgimento dello stesso, contattando preventivamente il trasportato nuovamente tramite il centralino.</p> <p>Una volta effettuato il trasporto si registrerà l'esecuzione sugli appositi moduli di registro e si segnalerà se si tratta di singolo trasporto o se lo stesso necessita di continuità .</p> |

| | | |
|---|---|--|
| <p style="text-align: center;">Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara</p> | <p style="text-align: center;">Centro Donna Giustizia</p> | <p>L'attività del CENTRO DONNA GIUSTIZIA è rivolta alle donne di Ferrara e di tutto il territorio provinciale vittime di violenza e vittime di tratta o sfruttamento.</p> <p>Gli interventi si sviluppano, attraverso programmi di protezione e sostegno finalizzati all'autonomia, tra le azioni è prevista anche ospitalità in prima accoglienza presso strutture gestite dal Centro e tramite percorsi di assistenza sanitaria. Tra le donne accolte all'interno della Casa Rifugio, al momento dell'accoglienza, alcune risultavano sfollate a causa del terremoto. Inoltre una delle Case di prima accoglienza è risultata inagibile a causa del terremoto per cui si sta provvedendo ad accoglienze territoriali, in attesa del ripristino dell'agibilità, per questo è necessario un monitoraggio e maggiori azioni di accompagnamento nei percorsi di aiuto.</p> <p>Tra gli interventi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'aiuto per la ricerca di una soluzione abitativa alternativa · conciliare l'accudimento e la gestione dei figli con l'organizzazione legata alla ricerca e mantenimento di un lavoro. <p>A tutt'oggi le donne seguite, vittime di violenza, tratta e grave sfruttamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> · nelle case di accoglienza 9 mamme e 9 bambini e altre 7 donne adulte; · 18 donne seguite sul territorio in abitazioni private. |
| | <p style="text-align: center;">Caritas Italiana</p> | <p>CARITAS DIOCESANA, in affiancamento alle parrocchie, nell'ambito delle iniziative di sostegno alle comunità colpite dal sisma si è occupata di raccolta e distribuzione degli aiuti materiali, monitoraggio e presa in carico dei bisogni. Complessivamente sono state assistite 357 famiglie in un primo tempo all'interno delle strutture di accoglienza allestite dalla Protezione civile o auto-organizzate, e successivamente, attraverso un'azione di sostegno alle iniziative caritatevoli delle parrocchie (in modo particolare le 2 principali parrocchie dell'Alto Ferrarese, a Bondeno e Vigarano Mainarda, nell'area più colpita dal sisma, la quale rientra nel Vicariato Foraneo 1 e include complessivamente 21 parrocchie).</p> <p>Superata la fase acuta dell'emergenza si avverte la necessità di consolidare ed estendere il coordinamento tra la Caritas Diocesana e le parrocchie sia per una più efficace lettura delle situazioni di bisogno (che tendono a rientrare progressivamente in una condizione di povertà 'ordinaria' e dunque meno visibile), sia per promuovere, oltre l'assistenza diretta alle persone bisognose, una più estesa azione di rafforzamento e valorizzazione dei legami di comunità (animazione sociale).</p> |

| | | |
|--|---|--|
| Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara | Caritas Italiana | <p>In questa fase la CARITAS intende rafforzare la capacità di monitoraggio e presa in carico dei bisogni mediante:</p> <p>I. Coordinamento delle iniziative di raccolta sul territorio dei generi di prima necessità presso gli esercizi commerciali del territorio, privati cittadini, Banco Alimentare, mercati ortofrutticoli, aziende.</p> <p>Smistamento e distribuzione dei generi di prima necessità alle parrocchie (in base al numero di famiglie assistite).</p> <p>Tenuta dei registri per la rendicontazione dei prodotti in entrata, in giacenza e in uscita con registrazione nominale dei destinatari finali.</p> <p>II. Estensione della piattaforma informatica E-Caritas per consentire l'accesso al sistema digitale di raccolta e condivisione dati da parte degli operatori dei centri di ascolto parrocchiali.</p> <p>Formazione dei nuovi operatori (formazione d'aula, affiancamento operativo, tutoraggio a distanza).</p> <p>III. Promozione di gemellaggi con parrocchie e organizzazioni ecclesiali di altre diocesi e regioni ecclesiali per la realizzazione di attività di incontro, socializzazione e animazione sociale rivolte ai minori, agli anziani e alle famiglie.</p> |
| | SETTORE EDUCAZIONE | |
| | Cedis | <p>Per la gestione della situazione post sisma il CEDIS ha messo a disposizione educatori ed organizza e gestisce attività di aiuto allo studio e supporto educativo nelle attività ricreative extrascuola nelle sedi messe a disposizione post-terremoto. Si tratta di attività finalizzate a garantire la continuità di percorsi educativi e socializzanti rivolti a bambini della scuola primaria e media, in un nuovo contesto.</p> <p>Tale attività prevede un lavoro di rete e di collaborazione parrocchie e oratori che danno la disponibilità di utilizzo di proprie sedi.</p> |
| Fondazione Enrico Zanotti | <p>Il sisma ha procurato l'inagibilità delle sedi di due associazioni ferraresi - "Associazione Genitori Luigi e Zelia Martin" e il "Centro Culturale Umana Avventura di Ferrara". Queste associazioni sono state impossibilitate a riprendere le attività di animazione culturale e di aiuto allo studio che svolgevano con i propri giovani presso le loro sedi. La FONDAZIONE ZANOTTI si è resa disponibile ad affiancarsi a queste associazioni e collaborare alle attività culturali e ricreative realizzandole presso la propria sede. Questa situazione ha comportato un aumento dell'afflusso di giovani presso la sede della Fondazione Zanotti ed una riorganizzazione degli spazi e del servizio prestato, per favorire la realizzazione comune di alcune attività / iniziative culturale e di aiuto allo studio.</p> <p>Le attività progettuali saranno rivolte ai giovani (minori e adolescenti) e alle loro famiglie che risiedono nella Provincia di Ferrara.</p> <p>Si prevede l'accoglienza di un numero di 50 giovani in più rispetto alla attuale frequentazione del Centro Aggregativo.</p> | |

| | | |
|--|-------------------|--|
| Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara | IBO Italia | <p>IBO interviene in risposta a richieste di aiuto da parte di parrocchie e strutture di accoglienza del territorio ferrarese per l'organizzazione di campi di lavoro ad hoc sia di tipo manuale che di animazione, per offrire un esempio di impegno collettivo e sostegno concreto a realtà sociali e comunità locali colpite dal terremoto. Nel contesto dell'emergenza post sisma, l'attività di IBO è rivolta all'organizzazione e al coordinamento di campi di lavoro post terremoto ad hoc, aperti alla partecipazione attiva di campisti e della popolazione locale per facilitare il ritorno alla normalità. Nello specifico, tali campi sono volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> * contribuire alla riorganizzazione e riadattamento di alcune strutture colpite dal sisma, che abbiano una valenza sociale, quali per es. oratori, case di accoglienza, centri di aggregazione, sulla base delle richieste/segnalazioni che ci stanno pervenendo da parrocchie, Comuni, CSV e che verranno definite nei prossimi mesi; * creare momenti di aggregazione e svago per minori e anziani che frequentano le strutture stesse. <p>Tale attività è rivolta alla comunità di residenti che potranno tornare a frequentare le strutture stesse, in particolar modo minori e anziani</p> |
| | Comune di Ferrara | <p>A seguito degli eventi sismici l'Amministrazione Comunale ha posto in essere una serie di azioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> · dare accoglienza agli sfollati in una sistemazione alloggiativa alternativa; · assicurare un'efficace attività di informazione e comunicazione, implementando l'ascolto e l'accompagnamento soprattutto della cosiddetta utenza "fragile" (es. anziani, disabili, nuclei in emergenza abitativa, immigrati, soggetti in condizioni economiche e sociali precarie, etc.....), le cui già instabili condizioni si sono ulteriormente aggravate a seguito del terremoto. <p>ATTIVITA' DEL COC</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione dell'istruttoria relativamente alle domande di Contributo per l'Autonoma Sistemazione CAS, NCAS; - raccolta ed aggiornamento dei dati relativi ai nuclei familiari accolti e successivo invio alla Centro di Coordinamento Provinciale; - attività di elaborazione dei dati relativi alle istanze di sopralluogo, alle verifiche speditive e alle richieste di accoglienza degli utenti, verificando così la sussistenza del diritto ad usufruire di una sistemazione a carico del Comune, - inoltro agli organi informativi e agli uffici regionali dei dati elaborati dal COC relativamente ai nuclei accolti (indicando anche il numero di minori, divisi per fascia d'età, la presenza di soggetti over 65, il numero di cittadini comunitari ed extracomunitari, il numero di nuclei accolti, distinguendo tra nuclei formati da due o più persone e nuclei composti da una sola persona). <p>Inoltre il COC Accoglienza collaborerà con l'Ufficio Portavoce del Sindaco per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione del Blog BATTIAMO IL SISMA, - la gestione delle segnalazioni presentate dagli utenti, - l'aggiornamento delle donazioni dei cittadini e l'utilizzo che l'Amministrazione ne farà per il recupero dei beni culturali, in seguito alla richiesta dell'ANCI REGIONALE. |

(omissis)

15) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Per tutti gli Enti e presso tutte le sedi il giovane in servizio civile è tenuto al rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali e sensibili di cui verrà a conoscenza.

Il giovane in servizio civile dovrà osservare, altresì, un comportamento decoroso e utilizzare con cura i beni e le attrezzature necessarie per l'espletamento delle attività.

I giovani inizieranno e termineranno le attività quotidiane di servizio civile nella sede indicata alla voce 16 e gli eventuali spostamenti sul territorio saranno effettuati con mezzi pubblici o dell'amministrazione/organizzazione titolare della sede, comunque senza oneri a carico dei giovani.

Territorio del Comune di Ferrara

CEDIS - Flessibilità sull'utilizzo dei permessi compatibilmente con i periodi di sospensione delle attività dell'ente nella settimana di ferragosto.

FONDAZIONE ENRICO ZANOTTI - Flessibilità sull'utilizzo dei permessi compatibilmente con i periodi di sospensione delle attività dell'ente nella settimana di ferragosto.

(omissis)

18) Criteri e modalità di selezione dei giovani:

I candidati potranno prendere visione dei presenti criteri di selezione consultando l'estratto del progetto reso disponibile sul sito dell'ente capofila e degli Enti coprogettanti.

Il sistema di selezione terrà conto delle aspettative dei giovani e delle realtà di servizio che ciascun Ente coprogettante coinvolto nel progetto può offrire loro. Pertanto è auspicabile che gli Enti coprogettanti, compatibilmente con i tempi a disposizione, orientino i giovani e li invitino a visitare una o più sedi di attuazione, illustrando loro le attività e le caratteristiche dell'utenza coinvolta.

La selezione.

La selezione verrà effettuata presso gli enti coprogettanti, in forma singola o associata, per le sedi d'attuazione progetto di propria competenza, da una commissione composta dal selettore dell'ente, se previsto dalla classe d'iscrizione, e da altri membri nominati dall'ente. L'ente rende noto con avviso da pubblicare sul proprio sito il luogo e l'indirizzo al quale inviare le domande (non sono ammesse le domande inviate per posta elettronica) ed i giorni dei colloqui. Le graduatorie saranno redatte per sede di attuazione, pertanto gli aspiranti dovranno indicare nella domanda la sede di attuazione prescelta.

La selezione sarà effettuata utilizzando una scala espressa in 60°. Il punteggio massimo è dato dalla somma dei punteggi massimi ottenibili su due sottoscale relative alla valutazione:

- dei titoli (punteggio massimo ottenibile = 18);
- del colloquio (punteggio massimo ottenibile = 42);

Valutazione dei titoli.

I titoli da valutare, indicati nella domanda di ammissione al servizio civile resa come dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed elencati nell'apposita scheda di seguito riportata riguardano:

1. residenza, domicilio o dimora abituale del giovane aspirante;
2. iscrizione alle Università di Bologna o Ferrara o Modena-Reggio Emilia

Assegnazione punteggio: punteggio massimo ottenibile = 18. (*Si valuta solo il punteggio più elevato ed i punteggi non sono cumulabili*).

- a) 18 punti ai giovani che alla data del 20 maggio 2012 risiedevano o avevano domicilio o dimora abituale in uno dei Comuni delle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia individuati alla precedente voce 6 del presente progetto;
- b) 9 punti ai giovani che non essendo residenti in uno dei comuni delle seguenti province: Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, alla data del 20 maggio 2012 risultavano iscritti alle Università di Bologna o Ferrara o Modena-Reggio Emilia;
- c) 9 punti ai giovani che alla data del 20 maggio 2012 avevano residenza o domicilio o dimora abituale in uno dei Comuni delle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia non compresi nella precedente lett. a)

Colloquio.

Gli aspiranti volontari saranno convocati al colloquio tramite avviso da pubblicare sul sito internet dell'ente al quale è stata indirizzata la domande. La pubblicazione ha valore di notifica e l'assenza al colloquio determina l'esclusione dalla selezione. Gli enti possono adottare modalità aggiuntive ma non sostitutive per assicurare la partecipazione dei giovani al colloquio.

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

1. la conoscenza del Servizio Civile
2. la conoscenza del progetto
3. la chiarezza di ruolo e attività da svolgere
4. le aspettative del/la candidato/a
5. le valutazioni da parte del/la candidato/a
6. l'orientamento alla relazione interpersonale
7. altri elementi

Assegnazione punteggio: punteggio massimo ottenibile = 42.

Per la valutazione dei candidati in sede di colloquio le commissioni selezionatrici utilizzeranno l'apposita scheda sotto riportata, composta da 7 argomenti, all'interno dei quali sono previste specifiche domande. Per ognuna delle 7 tematiche verrà assegnato un punteggio complessivo massimo di 6 punti.

Le commissioni assegneranno il punteggio massimo di 6 alla tematica n. 7 nel caso in cui i legami parentali dei giovani con gli utenti presi in carico dai servizi, non costituiscano un elemento ostativo allo svolgimento del servizio civile.

Il punteggio del colloquio sarà dato dalla somma dei punteggi ottenuti per le 7 tematiche.

La selezione si intenderà superata (e il giovane potrà conseguire l'idoneità al servizio civile) solo se il punteggio finale della selezione (punteggio dei titoli più il punteggio del colloquio) sarà uguale o superiore a 36/60.

| SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - SCHEDA DI VALUTAZIONE | | |
|--|---|------------------|
| Candidato/a _____ | | |
| Progetto straordinario evento sismico che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012 | | |
| Sede di attuazione _____ | | |
| TITOLI: elementi di valutazione (max 18 punti) | | PUNTEGGIO |
| 1 | a) Giovani che alla data del 20 maggio 2012 avevano residenza o domicilio o dimora abituale nei Comuni delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia individuati alla voce 6 del presente progetto. (18 punti) b) Giovani che non essendo residenti in uno dei comuni delle seguenti province: Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, alla data del 20 maggio 2012 risultavano iscritti alle Università di Bologna o Ferrara o Modena-Reggio Emilia; (9 punti) c) <u>9 punti</u> ai giovani che alla data del 20 maggio 2012 avevano residenza o domicilio o dimora abituale in uno dei Comuni delle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia non compresi nella precedente lett. a) (9 punti). | |
| (A) PUNTEGGIO TITOLI = (max punti: 18) | | |
| COLLOQUIO: fattori di valutazione da approfondire | | PUNTEGGIO |
| 1 | <u>Conoscenza del Servizio Civile</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni ricevute ✓ differenze fra "servizio" e "lavoro" <div style="text-align: right;">max 6 punti</div> | |
| 2 | <u>Conoscenza del progetto</u> ✓ obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <div style="text-align: right;">max 6 punti</div> | |
| 3 | <u>Attività da svolgere</u> ✓ elementi di conoscenza delle attività da svolgere nella Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo | |

| | | | |
|--|--|-------------|--|
| | | max 6 punti | |
| 4 | <u>Aspettative del/la candidato/a</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ rispetto agli altri | max 6 punti | |
| 5 | <u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipazione al servizio civile come scelta consapevole di adesione ad un percorso di crescita personale e formativo che dura un anno ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari | max 6 punti | |
| 6 | <u>Orientamento alla relazione interpersonale</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ altre esperienze di gratuità con e per gli altri | max 6 punti | |
| 7 | <u>Altri elementi</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ assenza di legami parentali del candidato con gli utenti in carico ai servizi presenti nella sede di realizzazione del progetto prescelta | max 6 punti | |
| (B) PUNTEGGIO COLLOQUIO = (max punti: 42) | | | |
| (A+B) PUNTEGGIO TOTALE = (max punti: 60) | | | |

(omissis)